

Episode 228

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 25 maggio 2017. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Oggi, a presentare il programma insieme a me, ci sarà la mia amica Romina.

Romina: Ciao Benedetta! Un saluto a tutti!

Benedetta: Nella prima parte del nostro programma oggi parleremo dell'attentato terroristico che ha avuto luogo a Manchester, nel Regno Unito, lo scorso lunedì sera durante un concerto pop, provocando la morte di 22 persone e il ferimento di altre 59. In seguito, parleremo delle elezioni iraniane che, lo scorso venerdì, hanno portato alla rielezione del presidente Hassan Rouhani. Commenteremo poi i risultati di un sondaggio, pubblicato venerdì scorso da due associazioni sanitarie britanniche, secondo il quale alcuni tra i social media attualmente più diffusi potrebbero pregiudicare la salute mentale dei giovani. Infine, concluderemo questa prima parte del programma con una notizia che arriva dal Giappone, dove la principessa Mako, la bisnipote dell'imperatore Hirohito, ha annunciato il suo fidanzamento con un uomo non aristocratico. Una notizia che ha riaperto il dibattito sulle regole di successione al trono e sul ruolo delle donne nella famiglia imperiale giapponese.

Romina: Benissimo, Benedetta! E qual è l'argomento che abbiamo scelto di mettere in evidenza nella nostra prossima sessione di Speaking Studio?

Benedetta: La notizia sul legame tra i social media e lo stress psicologico.

Romina: Hmm... speravo che avessi scelto la notizia sulla principessa Mako. Sono davvero affascinata dalla sua decisione!

Benedetta: Romina, tutte le notizie che presentiamo possono essere scelte dal nostro pubblico per la prossima sessione di Speaking Studio. Ma la notizia che abbiamo deciso di mettere in evidenza è l'argomento sul quale invitiamo il nostro pubblico a riflettere per esprimere un'opinione, o per ricreare la nostra conversazione.

Romina: OK, benissimo, rifletterò sul tema dei social media per poter partecipare alla prossima sessione di Speaking Studio.

Benedetta: Beh, Romina, in realtà, avrai la possibilità di condividere i tuoi pensieri su questo tema molto prima, quando passeremo a commentare questa notizia.

Romina: Sì, questo è vero!

Benedetta: OK, continuiamo a presentare la puntata di oggi. La seconda parte del programma sarà dedicata, come sempre, alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale impareremo a conoscere le forme passive dei verbi venire e andare. Infine, concluderemo la trasmissione di oggi esplorando una nuova espressione idiomatica: " Essere/sentirsi un pesce fuor d'acqua".

Romina: Io sono pronta per cominciare questa nuova puntata, Benedetta.

Benedetta: Benissimo, Romina! In alto il sipario, allora!

News 1: Regno Unito, una bomba provoca la morte di 22 persone dopo un concerto pop

Lo scorso lunedì sera a Manchester, in Inghilterra, un attentatore suicida ha fatto esplodere una bomba dopo un concerto della cantante pop statunitense Ariana Grande, uccidendo 22 persone e ferendone altre 59. Tra le vittime dell'attentato si contano molti bambini e adolescenti. Quello di lunedì scorso è l'attentato più grave che abbia avuto luogo nel Regno Unito dopo l'attentato che colpì Londra nel 2005, quando una serie di esplosioni causate da attentatori suicidi presero di mira diversi treni della metropolitana e un autobus, provocando la morte di 52 pendolari.

L'esplosione dello scorso lunedì è avvenuta a pochi minuti dalla fine del concerto, in prossimità dell'ingresso della Manchester Arena, una sala concerti da 21.000 posti. Tra le vittime si contano numerosi spettatori del concerto, così come molti genitori che aspettavano i propri figli all'uscita dell'Arena. Nella giornata di martedì, l'attentatore è stato identificato come Salman Abedi, un cittadino britannico di 22 anni di origine libica. Lo Stato Islamico (ISIS) ha rivendicato la responsabilità dell'attentato con un messaggio pubblicato sui social media, descrivendo Abedi, che di recente si era recato in Libia e in Siria, come uno dei suoi "soldati".

Sempre nella giornata di martedì, per il timore di un nuovo attentato, il primo ministro britannico Theresa May ha elevato il livello di 'allarme terrorismo' da 'grave' a 'critico', il livello più alto possibile. In seguito, nella giornata di mercoledì, le indagini hanno portato all'arresto di tre uomini residenti a Manchester.

- Romina:** Tutto questo mi disgusta immensamente, Benedetta. L'attentato di lunedì sera ha deliberatamente preso di mira dei bambini. Come può un essere umano cadere così in basso da uccidere dei bambini! Mi ribolle il sangue al vedere alla TV le immagini di questi bambini che corrono disperati.
- Benedetta:** Sì, Romina, la perdita di un bambino è il dolore più insopportabile che si possa immaginare.
- Romina:** Io provo una grande rabbia!
- Benedetta:** Sì, comunque, c'è ancora posto per la speranza. In questi giorni, gli abitanti di Manchester hanno espresso il meglio dell'umanità. Molti ristoranti hanno regalato del cibo. Molte famiglie hanno aperto le loro case per offrire rifugio a chi ne aveva bisogno. Molti tassisti hanno offerto delle corse gratuite...
- Romina:** Sì, questo è vero. Anche le comunità religiose hanno fatto a gara per offrire la loro collaborazione. I templi Sikh hanno offerto rifugio. E poi, naturalmente, c'è l'impegno di medici, infermieri, agenti di polizia e vigili del fuoco, che hanno lavorato instancabilmente per curare i feriti e proteggere la popolazione. Io temevo una reazione di ostilità contro la comunità musulmana, ma, per fortuna, è accaduto l'esatto contrario.
- Benedetta:** Manchester ci ha dato un grande esempio di solidarietà umana. È la cosa più importante che abbiamo. È tutto quello che abbiamo.

News 2: Iran, Hassan Rouhani rieletto presidente con un ampio margine

di voti

Lo scorso venerdì il presidente riformista iraniano, Hassan Rouhani, è stato rieletto alla presidenza, con un ampio margine di voti. La sua rielezione conferma il desiderio del paese di avere maggiori contatti con il resto del mondo e una maggiore libertà sociale e culturale. Rouhani, 68 anni, ha raccolto il 57% dei voti, sconfiggendo il conservatore Ebrahim Raisi, che ha ottenuto il 38% dei consensi. All'elezione ha partecipato quasi il 73% dei 56 milioni di aventi diritto al voto.

Eletto presidente per la prima volta nel 2013, Rouhani nel 2015 ha firmato uno storico accordo nucleare con gli Stati Uniti e altre potenze mondiali. In base a questo accordo, l'Iran si è impegnato a ridurre del 98% le sue scorte di uranio e a bloccare le attività nella maggior parte delle installazioni utilizzate per l'arricchimento dell'uranio. In cambio, gli Stati Uniti e l'UE si sono impegnati a revocare alcune delle sanzioni che pesavano sull'economia del paese. Tuttavia, il calo del prezzo del petrolio ha limitato i vantaggi economici dell'intesa, portando molte persone a criticare l'accordo nel periodo precedente alle elezioni.

Numerosi politici riformisti e moderati hanno riportato delle vittorie a Teheran e in altre città del paese. I recenti risultati elettorali dovrebbero ora orientare positivamente la politica iraniana, sia a livello interno che estero. L'ultima parola, tuttavia, rimane al leader supremo religioso, l'ayatollah Ali Khamenei.

Romina: I risultati di queste elezioni sembrano segnalare un cambiamento di direzione in Iran. Quattro anni fa, Rouhani era stato eletto con meno del 51% dei voti. Questa volta, la sua vittoria è stata più netta. La popolazione iraniana vuole una società più aperta e più libera.

Benedetta: Di fatto, nelle settimane che hanno preceduto l'elezione, Rouhani aveva promesso maggiori libertà politiche e culturali. Inoltre, aveva criticato la corruzione e le violazioni dei diritti umani nelle alte sfere del potere. E, come possiamo vedere, Romina, questo messaggio ha fatto presa sugli elettori.

Romina: Paradossalmente, subito dopo le elezioni iraniane, Donald Trump ha pronunciato un discorso in Arabia Saudita -- un paese dove non si svolgono elezioni e dove si contano numerose violazioni dei diritti umani -- lodando i sauditi e criticando l'Iran.

Benedetta: Beh, Romina, il presidente americano ha molte buone ragioni per esprimere delle perplessità nei confronti dell'Iran.

Romina: Sì, lo so. Volevo solo sottolineare il fatto che Trump, nel suo discorso, ha glissato sulle violazioni dei diritti umani che hanno luogo in Arabia Saudita e ha ignorato il fatto che l'Iran abbia avuto delle elezioni più o meno libere.

Benedetta: Libere? I candidati, per partecipare alle elezioni, dovevano ricevere l'approvazione dell'ayatollah Ali Khamenei!

Romina: Sì, hai ragione. Ma poi, i candidati erano liberi di esprimere le loro posizioni. ...Certo, nei limiti della ragionevolezza... dove a decidere che cosa fosse ragionevole era l'ayatollah Khamenei.

Benedetta: E queste tu le definisci "elezioni libere"?

Romina: No, ma di certo c'è più libertà in Iran che in Arabia Saudita.

News 3: Secondo un sondaggio, i social media potrebbero causare

disturbi psicologici

Secondo uno studio pubblicato venerdì scorso da due associazioni sanitarie britanniche, alcuni tra i social media attualmente più diffusi potrebbero pregiudicare la salute mentale dei giovani. Instagram, un'applicazione che consente di condividere fotografie, è stata classificata come il social media più dannoso, soprattutto tra le giovani donne.

Le due associazioni che hanno realizzato il sondaggio, la Royal Society for Public Health e la Young Health Movement, hanno intervistato quasi 1.500 ragazzi tra i 14 e i 24 anni, ponendo loro una serie di domande volte a esplorare l'impatto dei social media sul loro benessere psicofisico. In base ai risultati del sondaggio emerge che Instagram, Snapchat, Facebook e Twitter intensificano le preoccupazioni relative all'aspetto fisico, così come una serie di stati d'animo negativi, come la depressione, l'ansia e la sensazione di solitudine. I social media possono inoltre alterare il ciclo del sonno e aggravare fenomeni come il bullismo. Solo YouTube ha ottenuto una valutazione complessivamente positiva.

I ragazzi che dicevano di utilizzare i social network per più di due ore al giorno avevano una maggiore probabilità di soffrire di disturbi psicologici. Gli autori della ricerca hanno invitato i social media a creare un messaggio pop-up, da far apparire sugli schermi dopo il superamento di un certo numero di ore online.

Romina: Hmm. Io uso i social media per più di due ore al giorno...

Benedetta: E pensi che questo non abbia un impatto negativo sulla tua salute mentale?

Romina: Spero di no!

Benedetta: Beh, nel caso dei ragazzi in età scolare, questa abitudine può causare depressione e isolamento.

Romina: Per il semplice fatto di passare delle ore sui social media?

Benedetta: No, perché in questo modo è difficile sottrarsi alle dinamiche sociali. Quello che voglio dire è: i ragazzi che sono popolari a scuola, con ogni probabilità, sono popolari anche sui social media; mentre i ragazzi che subiscono atti di bullismo a scuola probabilmente poi subiscono atti di bullismo anche sui social media. Al giorno d'oggi, non c'è una vera separazione tra l'ambiente della scuola e l'ambiente domestico.

Romina: E allora, Benedetta, qual è la soluzione? I genitori e gli insegnanti non hanno la possibilità di controllare queste dinamiche. E poi, diciamo la verità, i genitori possono pure cercare di parlare con i loro figli per renderli consapevoli della gravità del problema... ma per i ragazzi, poi, è così facile essere travolti da ciò che i compagni di scuola scrivono su questi siti. Oggi, con gli smartphone, è davvero difficile limitare la quantità di tempo che i ragazzi passano online ...

Benedetta: Beh, magari un messaggio pop-up che ti dice che hai passato troppo tempo online potrebbe essere utile?

Romina: E quale dovrebbe essere il contenuto del messaggio? Un avvertimento su quanto sia pericoloso passare ore e ore sui social network? Come i messaggi che vediamo sui pacchetti di sigarette, con quelle orribili immagini di denti cariati e polmoni malati?

Benedetta: Beh, in effetti, questo potrebbe essere un buon deterrente! Anche se dubito che Facebook, Instagram, Twitter e gli altri social media sarebbero molto entusiasti della tua idea.

News 4: Il fidanzamento di una principessa giapponese riaccende il dibattito sulla successione al trono

La scorsa settimana, i media giapponesi hanno riportato la notizia che la principessa Mako, nipote dell'imperatore Akihito e bisnipote di Hirohito, l'imperatore che fu alla guida del Giappone durante la seconda guerra mondiale, sposerà un uomo non aristocratico, una scelta che le farà perdere il suo titolo regale. La notizia ha riaperto un annoso dibattito sul ruolo delle donne nella monarchia giapponese.

In base alla legge giapponese, le donne non sono ammesse al trono. Inoltre, dopo il matrimonio, le donne devono abbandonare la famiglia reale. Dato che attualmente nella famiglia reale esistono solo cinque discendenti di linea maschile -- tra questi, l'imperatore Akihito che, a 83 anni, ha annunciato l'intenzione di abdicare -- alcuni giapponesi hanno invocato una riforma che consenta alle donne di rimanere nella famiglia reale anche dopo le nozze, così come di governare. Il rischio attuale, sottolineano i sostenitori della riforma, è quello di rimanere, in futuro, senza un successore al trono.

Un sondaggio condotto da Kyodo News, un'agenzia di stampa con sede a Tokyo, ha rivelato che l'86% degli intervistati vedrebbe con favore una donna al governo, mentre il 59% degli intervistati si è detto favorevole all'idea di consentire anche alle discendenti di linea femminile di accedere al trono imperiale.

- Romina:** Che dire, Benedetta, se sei una principessa giapponese, paghi le tue scelte sentimentali a caro prezzo.
- Benedetta:** Lo sapevi che, dodici anni fa, la zia della principessa Mako, la principessa Sayako, l'unica figlia dell'imperatore Akihito, ha sposato un cittadino comune, dovendo quindi lasciare la casa imperiale?
- Romina:** E anche lei ha dovuto rinunciare al suo titolo nobiliare?
- Benedetta:** Sì. E ha pure rinunciato all'assegno di mantenimento. In cambio, però, ha ottenuto il diritto di voto... e quello di pagare le tasse. Anche la principessa Mako, che ha conseguito una laurea presso l'Università di Leicester, in Inghilterra, acquisterà questi diritti quando si sposerà con il signor Komuro.
- Romina:** Ma se nella famiglia reale non c'è un numero sufficiente di discendenti di linea maschile... non sarebbe logico cambiare la legge e permettere anche alle donne di governare?
- Benedetta:** (in tono scherzoso) Sì, a me sembra logico. Comunque, parlando seriamente, la monarchia giapponese è, con ogni probabilità, la più antica del mondo. Le sue origini risalgono ad almeno 2.500 anni fa. Secondo la mitologia, l'imperatore discende dagli dei... ed è questo il motivo per cui, per alcune persone, è importante mantenere la linea di discendenza maschile.
- Romina:** Capisco... comunque, la decisione della principessa Mako di sposare un uomo non aristocratico mi affascina! Immagino che la vita regale sia bella, ma dopo tutto, Benedetta, "all you need is LOVE!", non è vero?

Grammar: The Passive Voice with *venire* and *andare*

Romina: Conosci, il film Johnny Stecchino?

Benedetta: Certo che lo conosco! È uno dei film più divertenti di Roberto Benigni! **Va visto** assolutamente.

Romina: Sono d'accordo con te! Ti ricordi la trama?

Benedetta: Ma certo! Roberto Benigni interpreta un doppio ruolo, quello di Dante e di Johnny Stecchino, i due protagonisti della storia. I due, per uno strano scherzo del destino, sono tanto identici nell'aspetto quanto diversissimi nel carattere e nel comportamento. Dante fa l'autista di scuolabus per bambini down, Johnny, invece, è un cattivissimo capo mafioso siciliano.

Romina: Come si incrociano i loro destini?

Benedetta: Ovviamente accade tutto per caso. Maria, la moglie di Johnny, durante un viaggio in Toscana, s'imbatte in Dante e vedendo l'incredibile somiglianza tra i due, pensa di sfruttarla per salvare il marito. Attira quindi l'ingenuo Dante a Palermo con l'intento di fargli prendere il posto di Johnny, che nel frattempo vive da recluso nella sua villa per sfuggire ai sicari del clan mafioso rivale.

Romina: Ok... adesso continuo io! Quando Dante arriva a Palermo, ad accoglierlo c'è il sedicente zio di Maria. È un personaggio davvero spassoso. La parte del film, in cui lo "zio" **fa da Cicerone** a Dante per la città di Palermo, è tra le mie preferite in assoluto. Te la ricordi?

Benedetta: Ma certo! È una scena esilarante... **va** assolutamente **raccontata**, che ne dici?

Romina: Certo! Beh.. lo zio spiega a Dante che la Sicilia soffre di tre terribili piaghe, che rendono la vita impossibile ai siciliani. La Mafia? No...l'Etna con il suo potere distruttivo e ovviamente la siccità, dice il finto zio. "Ma è natura e non ci possiamo fare niente".

Benedetta: Gli spettatori si aspettano di sentir citare la Mafia...ma non **viene** mai **nominata**, vero?

Romina: Esatto! Infatti fa ridere proprio questo! Ti ricordi qual è la terza piaga, la più terribile, quella per cui la Sicilia **viene criticata** in tutto il mondo?

Benedetta: Mm... ricordamelo tu!

Romina: Il traffico ovviamente! La totale mancanza di realismo nella conversazione rende tutto il dialogo surreale ed esilarante!

Benedetta: Effettivamente fa ridere a crepapelle questo scambio di battute nel film! Pensa che questo dialogo sulle finte piaghe della Sicilia **viene citato** continuamente.

Romina: Lo immagino! In realtà il traffico è davvero un enorme problema, non soltanto per Palermo, ma per tutto il nostro paese. A rivelarlo è stata una ricerca condotta congiuntamente dall'agenzia Ipsos e Boston Consulting Group.

Benedetta: Che cosa vuoi dire?

Romina: Beh... sembra che gli italiani detengano il primato in Europa per ore passate al volante! Pensa che in media ogni italiano trascorre in macchina 556 ore all'anno. Il risultato è avere sempre strade affollate di troppe macchine, ingorghi, file interminabili e molto inquinamento. Peggio di noi fanno soltanto i greci.

Benedetta: Santa Cleopatra! Roba da matti!

- Romina:** Parli come la moglie di Johnny Stecchino, adesso? In merito alla ricerca che ti ho citato prima, **va detto** anche che gli italiani preferiscono non usare i mezzi pubblici, che tendenzialmente **vengono considerati** inefficienti, sporchi e sempre in ritardo.
- Benedetta:** Mm... secondo me è più un fatto culturale. Gli italiani, quando si spostano, amano la comodità e preferiscono usare la propria macchina invece di camminare o prendere i mezzi pubblici.
- Romina:** Non saprei... di sicuro noi italiani la circolazione ce l'abbiamo nel sangue.

Expressions: Essere/sentirsi un pesce fuor d'acqua

- Romina:** Ti va se parliamo un po' di calcio? Ultimamente lo seguo tantissimo. Sai quale squadra è prima in classifica nel campionato italiano di serie A in questo momento?
- Benedetta:** Ti fermo subito, Romina! Non chiedermi di parlare di calcio, perché non lo seguo e onestamente non mi piace per niente. **Mi sentirei davvero un pesce fuor d'acqua...**
- Romina:** Che peccato! Allora potremmo discutere di tennis, di basket o magari di ciclismo... C'è qualche sport che ti piace e che segui?
- Benedetta:** Purtroppo no, mi dispiace, non seguo gli avvenimenti sportivi. Però potremmo parlare di arte, danza, oppure di cinema. Che ne dici?
- Romina:** Ti piacciono i documentari?
- Benedetta:** Sì, certo! L'importante è che non parlino di avvenimenti legati allo sport. Perché lo sai già, questi argomenti non mi interessano per niente!
- Romina:** Lo so, lo so... **sei come un pesce fuor d'acqua** in materia. Non preoccuparti, il documentario, di cui vorrei parlarti, tratta il tema dell'immigrazione, un argomento piuttosto attuale.
- Benedetta:** Scommetto che hai visto Fuocoammare, il film di Gianfranco Rosi.
- Romina:** No, sei fuori strada! Il documentario in questione **non ha nulla a che vedere** con l'immigrazione verso l'Italia, ma racconta l'esodo degli italiani tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 verso il continente americano e in particolare la storia di Angelo Conte.
- Benedetta:** Angelo Conte? Mm... non so proprio chi sia. Mi hai incuriosito...racconta!
- Romina:** Allora... Angelo Conte era il bisnonno del regista del documentario, Nicola Moruzzi. Nel 1913 lasciò il paesino di Valstagna per andare a lavorare in Canada.
- Benedetta:** Perché questa storia dovrebbe essere oggetto di un documentario?
- Romina:** Innanzitutto perché racconta le vicissitudini di milioni d'italiani che, per la prima volta nella loro vita, si trovarono a vivere in luoghi con una cultura e una lingua completamente diverse. Immagina come dovevano sentirsi tutte quelle persone una volta giunte in America...
- Benedetta:** **Come un pesce fuor d'acqua**, senza ombra di dubbio!
- Romina:** Precisamente! Nel documentario il regista segue le tracce del suo bisnonno, che morì tragicamente all'età di 28 anni, mentre lavorava nella costruzione del Connaught Tunnel, la galleria più lunga del Nord America.

- Benedetta:** Mi piacerebbe sapere quali ragioni hanno spinto il regista a investigare nel passato del suo antenato...
- Romina:** L'idea del documentario nacque dopo che Nicola Moruzzi lesse le lettere che il suo bisnonno aveva scritto più di cento anni prima alla moglie Anna, rimasta in Italia in attesa della loro prima figlia.
- Benedetta:** Erano lettere d'amore?
- Romina:** Beh in un certo senso sì! Pensa che in una di quelle lettere Conte diceva alla moglie: "Stati pur tranquilla che il lavoro che tengo, se fosse pericoloso non ci starei nemmeno un giorno, perché il pensiero è di vederti, baciarti ancora e di renderti felice". Purtroppo il giovane italiano non avrebbe più fatto ritorno in Italia per riabbracciare la sua Anna e conoscere la figlioletta.
- Benedetta:** Che vicenda tragica...
- Romina:** È vero, la storia di Angelo e Anna è molto triste. Allo stesso tempo, però, dovrebbe farci riflettere sul problema dell'immigrazione che si vive al giorno d'oggi.
- Benedetta:** Hai ragione! Si parla tanto dei problemi che l'immigrazione di massa crea in termini di accoglienza, legalità, ma difficilmente ci si ferma a pensare che anche i migranti di oggi, come gli italiani di ieri, sfuggono da una realtà difficile in cerca di fortuna. Probabilmente **si sentono** anche loro **pesci fuor d'acqua** proprio come Angelo Conte al suo arrivo in Canada.
- Romina:** Probabilmente sì! Se ti interessa, il lungometraggio si intitola: Revelstoke-Un bacio nel vento. Se sei curiosa di vedere il trailer, cerca il link nella parte finale della trascrizione del nostro dialogo.